

Manifesto contro la discriminazione delle bambine e dei bambini con disabilità

Per un manifesto partecipato

Laura Borghetto

Presidente L'abilità Onlus, coordinatrice della comunità di pratiche sui minori con
disabilità nell'ambito del progetto FISH



Agenda

Perché un manifesto contro la discriminazione?

- Che cos'è la multidiscriminazione nel gioco
- L'identità multipla determina discriminazione?
- Il vero fattore di rischio è l'ambiente
- Sporcarsi le mani. Combattere la discriminazione. Le Parole chiave
- Il Manifesto
- #nonhobisognosolodiparchi

Perché un manifesto contro la discriminazione... per Francesco che non può giocare nel cortile della scuola



Il caso di Travacò - novembre 2016

- Ricorso contro il Comune di Travacò per «**comportamento discriminatorio**».
- Secondo la tesi del ricorso il bambino sarebbe stato vittima di una vera e propria esclusione «dalla fruizione dei giochi posizionati dal Comune, che sin dal momento della decisione di installarli era perfettamente a conoscenza del fatto che avrebbero dovuto essere utilizzati anche da un bimbo con disabilità motorie».
- «Il comportamento del Comune è stato discriminatorio verso il minore – scrive il giudice – le mamme hanno scelto quei giochi «perché più economici», mentre «sarebbe bastato scegliere giochi più adatti a tutti per ottenere una situazione priva di discriminazioni».

Per Sofia che non può salire sulle montagne russe..

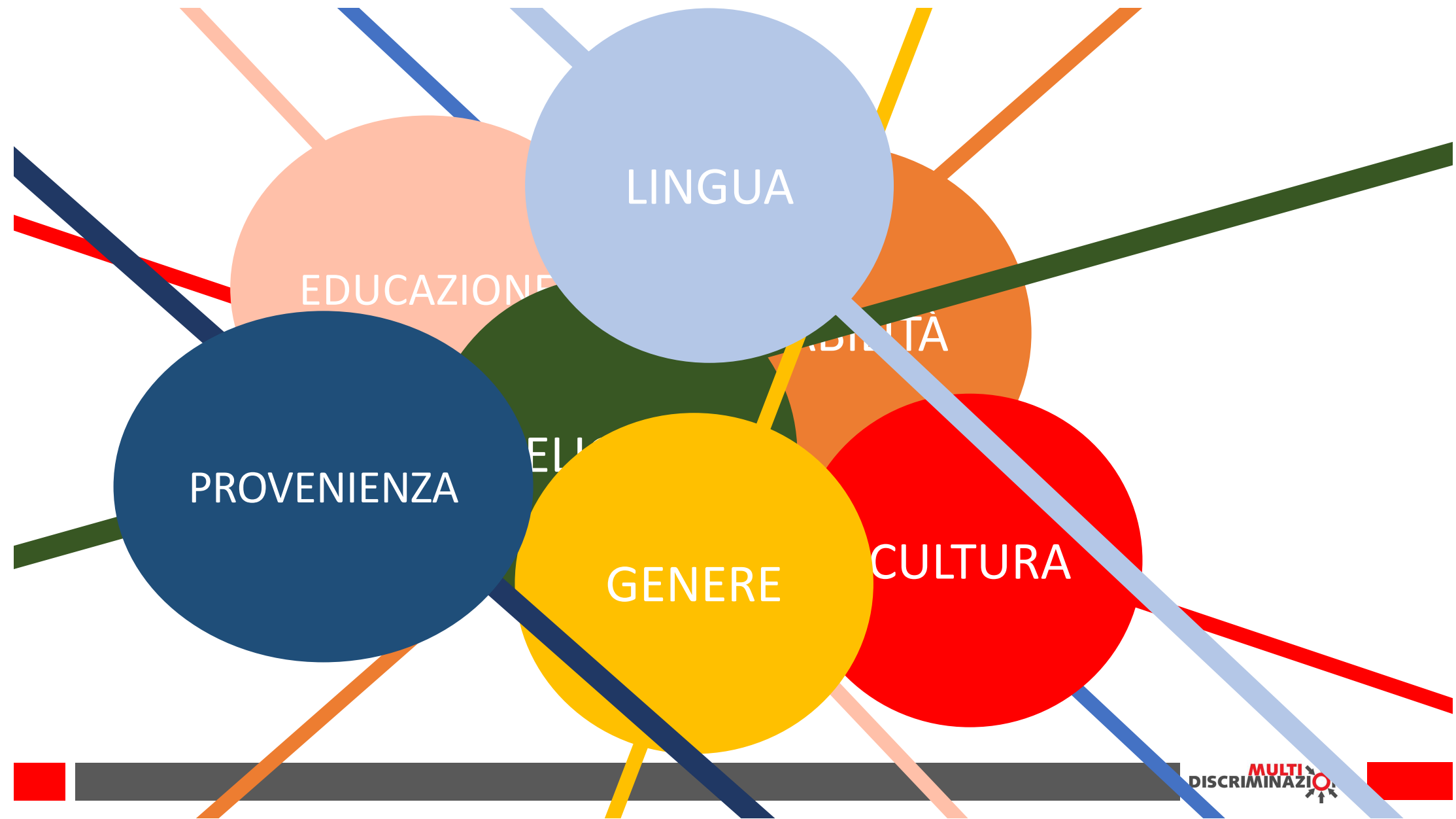


- Il braccialetto, con cui nel parco divertimenti di Valmontone vengono contrassegnate le disabilità intellettive, pone limiti all'accessibilità delle attrazioni. La mamma: “Sofia ha avvertito l'ingiustizia e si è molto risentita”:
- Aipd: “La comunità non ponga ai nostri ragazzi limiti non giustificati”.

[IL RACCONTO DI SOFIA](#)

A photograph of two young children, a boy on the left and a girl on the right, sitting at a table and playing a board game. The boy is wearing an orange sweater and the girl is wearing a dark blue sweater with a yellow graphic. They are both reaching out their hands towards the game board. The game board is a wooden board with a grid of squares. Some squares are empty, while others contain small, colorful, rectangular pieces. The background shows a wooden floor and a person in a blue shirt with a logo on it.

Il gioco è un **diritto** fondamentale di tutte
le bambine e i bambini.



Il vero fattore di rischio è l'ambiente

«L'intersezionalità non è primariamente collegata alle identità multiple ma a **come le strutture rendono quelle identità veicolo di vulnerabilità.**

E allora bisogna guardare alle politiche, alle istituzioni che contribuiscono all'esclusione di alcuni.»

Kimberlé Crenshaw

Il vero fattore di rischio è l'ambiente

La classificazione delle malattie, con la diagnosi, aiuta ma non è sufficiente a descrivere la realtà. Basti pensare a 25 bambini con la sindrome di Down: la diagnosi è la medesima per tutti, ma il funzionamento è diversissimo.

Tenere alta l'attenzione sul funzionamento ci aiuta a non medicalizzarci troppo. In un momento in cui la sanità si restringe alla diagnosi e in cui tu sei la diagnosi che hai, mettere l'accento sul funzionamento significa mettere l'accento sulle persone al di là della diagnosi. La classificazione ti elenca le componenti del funzionamento, la valutazione dice quanto questo funzionamento è alterato, per questo l'ICF va letto insieme al suo strumento WHO DAS. **Non c'è solo la diagnosi, ma il fatto che ogni persona vive in contesto che è facilitatore oppure barriera. E se le diagnosi non si possono cambiare, le barriere del contesto si possono sempre abbattere.**

Matilde Leonardi

Barriere

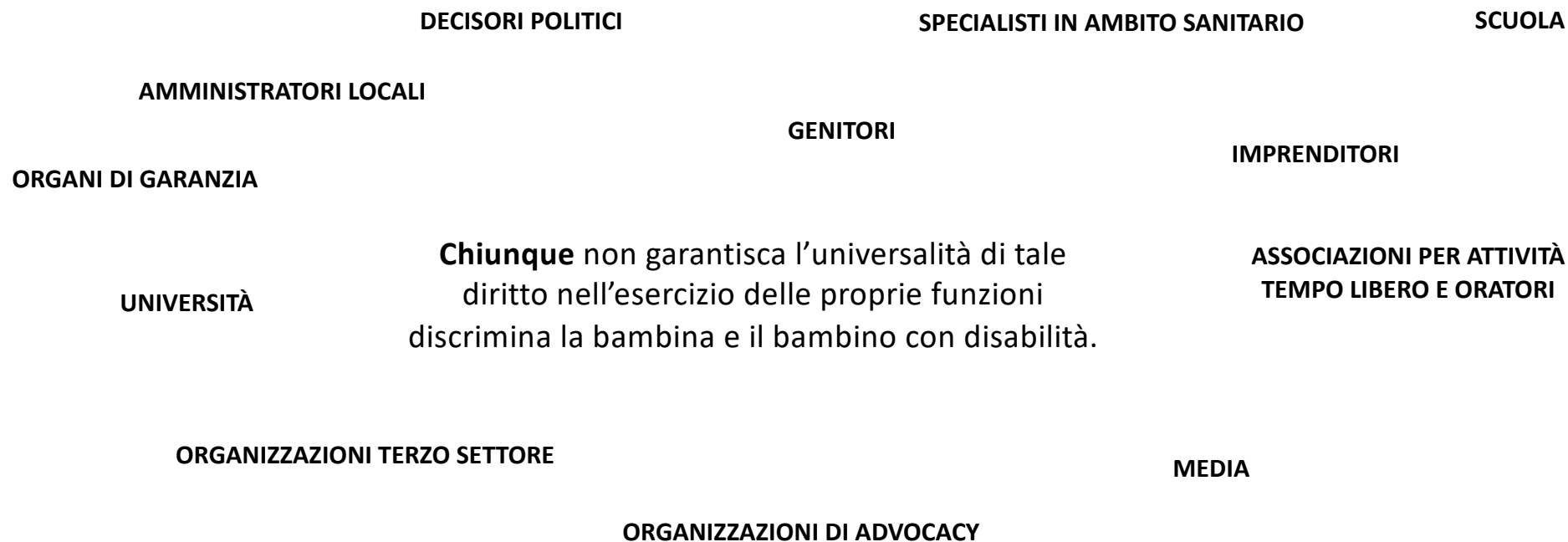
- **Sopravvivenza di pregiudizi e stigma culturali e sociali** (la disabilità nell'infanzia è concepita come una condizione che necessita primariamente di riabilitazione)
- **Carenza di luoghi all'aperto e al chiuso che siano accessibili e fruibili a tutti** (mancano progettazioni inclusive, interventi strutturali che tengano conto delle specifiche esigenze o accomodamenti ragionevoli ecc.)
- **Diffusione (anche mediatica) di progetti che garantiscono l'accessibilità ad alcune condizioni di disabilità e non ad altre** (focus sulle disabilità motoria a discapito di quelle intellettive o di quelle complesse)
- **Confusione tra l'attività ludica e l'attività sportiva**
- **Sottovalutazione da parte della famiglia, dei servizi e della scuola dei rischi legati all'impossibilità o alla limitatezza del gioco nell'età evolutiva**
- **Carenza di formazione specifica negli operatori nell'ambito sanitario, educativo e scolastico**
- **Carenza di disponibilità di giochi adatti e adattati**
- **Carenza di risorse e investimenti nell'infanzia**
- **Carenza di politiche culturali e di sensibilizzazione**
- **Carenza di diffusione di buone prassi che mostrano come in diversi contesti il gioco per tutte e tutti sia possibile.**



Sporcarsi le mani: come combattere la discriminazione, le parole chiave del Manifesto



Responsabilità



Azione

- Costruire luoghi che siano accessibili e fruibili a tutti
- Lottare contro i pregiudizi e lo stigma culturale e sociale
- Sensibilizzare la famiglia, i servizi, la scuola
- Implementare percorsi di formazione specifica
- Favorire connessioni e scambi di know how tra imprenditori, laboratori di ricerca tecnologica e pedagogica e esperienze sul territorio per creare e produrre giochi inclusivi
- Incentivare le aziende che sviluppino e producono giochi inclusivi seguendo le linee guida del *design for all*
- Aumentare le risorse e gli investimenti pubblici su progetti specifici legati al gioco e a contrastare fenomeni di povertà educativa nell'ambito dell'infanzia
- Implementare campagne di sensibilizzazione

Partecipazione

- È necessario l'impegno di tutti. Chiunque come cittadino e membro della società civile ha il dovere di combattere l'idea che il gioco sia futile e secondario, impossibile o inutile e **ingaggiarsi** laddove coglie i segni e gli effetti della discriminazione.
- L'impegno può esprimersi in diversi ambiti:
- sostenendo e aderendo a associazioni e gruppi di advocacy che si adoperano per i diritti delle bambine e dei bambini con disabilità
- aderendo a campagne di sensibilizzazione
- testimoniando sui media buone prassi
- denunciando inefficienze e carenze
- collaborando come volontario a organizzazioni che operano nel settore

Il Manifesto, come è nato

Comunità
di pratiche

Confronto
pubblico

Presentazione
15 dicembre

Concretizzazione
e
implementazione

#nonhobisognosolodiparchi



La rabbia di Giacomo

Racconto di Carlo Riva, direttore di L'abilità Onlus, Milano

**HOMO SUM,
NIHIL HUMANI A ME
ALIENUM PUTO**

**SONO UMANO,
NULLA DI CIÒ CHE È UMANO
MI È ESTRANEO**

TERENZIO

GRAZIE!

Proposte, suggerimenti, integrazioni, storie....



LAURA BORGHETTO
progetti@labilita.org